Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Giacomo Leopardi "--- Via Arturo Toscanini n.14
63066 – GROTTAMMARE – AP
Tel. 0735 631077 - 736298 fax 0735 731119
C.F.: 82001510443 Codice univoco Ufficio : UFBJ8C
E-Mail: apic818001@istruzione.it
E-Mail certificata: apic818001@pec.istruzione.it
Sito Web: www.comprensivogrottammare.gov.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2023/2024

I.C. "G. Leopardi" Grottammare

Approvato dal GLI d'Istituto in data 07.09.2023
Approvato dal Collegio dei Docenti in data 24.10.2023
DIRIGENTE SCOLASTICO: prof.ssa Luigina Silvestri

PREMESSA

L'incremento del numero degli studenti per i quali è necessario trovare strategie d'intervento individualizzato e personalizzato, determina evidenti elementi di cambiamento nel contesto scolastico. Tale complessità stimola il nostro Istituto ad attivare una progettualità che superi il modello "alunno in difficoltà/docente di sostegno".
La prospettiva dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo.
Queste riflessioni portano a concludere che nella scuola, oltre ad una buona progettazione didattico/educativa, sono da predisporre dispositivi organizzativi e procedure innovative che sappiano rispondere ai nuovi bisogni emergenti e supportino nella normalità del "fare scuola" i processi di integrazione e inclusione.

Normativa di riferimento:

- **DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019, n. 96** Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilita', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»
- **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62** Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66** Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- **D.M. 741 del 3 ottobre 2017** che ha riformato l'esame di stato conclusivo del PRIMO CICLO di istruzione , secondo quanto previsto dal Decreto della valutazione 62/2017
- **D.M. 742 del 3/10/2017** (Finalità della certificazione delle competenze), che ha confermato che le istituzioni scolastiche statali e paritarie del PRIMO CICLO di istruzione devono certificare l'acquisizione delle COMPETENZE progressivamente acquisite dagli alunni.
- **Nota MIUR 1865/2017 del 10 ottobre 2017** che fornisce alle scuole indicazioni precise sul nuovo esame e sulla certificazione delle competenze, anche in seguito al DM 742/2017
- Legge 107/2015
- **Legge 170/2010**, Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico, n. 170, Gazzetta Ufficiale N. 244 del 18 Ottobre.
- **Decreto Ministeriale n. 5669, del 12 luglio 2011** Disposizioni attuative della Legge 8 ottobre 2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- **Linee Guida** per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi specifici di apprendimento, allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011.
- **PARCC, Linee Guida 2011**. Raccomandazioni cliniche sui DSA. Risposte a quesiti. Documento d'intesa. Elaborato da parte del Panel di aggiornamento e revisione della Consensus Conference DSA (2007) in risposta a quesiti sui disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento. www.lineeguidadsa.it
- **Direttiva Ministeriale 27/12/2012** "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.

- **Nota MIUR n. 1551 del 27/06/2013**: Piano annuale per l'inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013.
- **Nota ministeriale 2563 del 22/11/2013** Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.
- **INVALSI - 24/04/2013**, Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 2012-2013 per gli allievi con bisogni educativi speciali.
- Linee Guida per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati del **MIUR del 18/12/2014 nota n. 7443**

PARTE I

Analisi punti di forza e di criticità (A.S. 22/23)

Rilevazione alunni con Bisogni Educativi Speciali ottobre 23

A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. **disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**	64
➢ **minorati vista**	2
➢ **minorati udito**	0
➢ **Psicofisici**	62
2. **disturbi evolutivi specifici** (**Legge 170/2010)**	56
➢ **DSA**	36
➢ **ADHD/DOP**	8
➢ **Borderline cognitivo**	0
➢ **BES**	8
➢ **Altro**	4
3. **svantaggio (indicare il disagio prevalente)**	20
➢ **difficoltà negli apprendimenti**	2
➢ **Linguistico-culturali**	10
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	4
➢ **Altro**	4
Totali	140

% su popolazione scolastica	**11,75 %**
N° PEI redatti dai GLHO	62
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	56
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	20
N° alunni per i quali sono state attivate risorse specifiche (materiali, umane, strutturazione di tempi e spazi dedicati…) ma non è stato predisposto il PDP	4

Piano Educativo Individualizzato (PEI) e Piano Didattico Personalizzato (PDP)			
	SI	NO	IN PARTE
Nel corrente a.s. è stato predisposto un PEI per tutti gli alunni che hanno presentato una certificazione in base alla **Legge 104?**	X		
Per i PEI predisposti:			
La stesura è collegiale (insegnanti curriculari, di sostegno, educatori) ?	X		
Il documento è condiviso con la famiglia?	X		
Il documento è condiviso con i Servizi sanitari?	X		
Il documento è condiviso con i Servizi sociali?	X		
Il documento è condiviso con altre Agenzie educative (come Centri privati di esperti presenti sul territorio che lavorano con gli alunni interessati, ANFASS, SANTO STEFANO)	X		
Nel corrente a.s. è stato predisposto un PDP per tutti gli alunni che hanno presentato una relazione clinica in base alla **Legge 170 (Disturbi Specifici di Apprendimento)**	X		
Per i PDP predisposti:			
La stesura è collegiale (insegnanti curriculari, di sostegno, educatori) ?	X		
Il documento è condiviso con la famiglia?	X		
Il documento è condiviso con i Servizi sanitari?	X		
Il documento è condiviso con i Servizi sociali?	X		
Il documento è condiviso con altre Agenzie educative (come Centri privati di esperti presenti sul territorio che lavorano con gli alunni interessati, ANFASS, SANTO STEFANO)	X		

ALTRI ALUNNI CON BES			
Nel corrente a.s. è stato predisposto un PDP per tutti gli alunni con BES non tutelati dalla Legge 104 o 170?			X
Per i PDP predisposti:			
La stesura è collegiale (insegnanti curriculari, di sostegno, educatori) ?	X		
Il documento è condiviso con la famiglia?	X		
Il documento è condiviso con i Servizi sociali?			X
Il documento è condiviso con altre Agenzie educative (come Centri privati di esperti presenti sul territorio che lavorano con gli alunni interessati)			X

Proposte didattico – educative per l'inclusione			
	SI	NO	IN PARTE
Nel **corrente a.s.** quali proposte sono state attuate per incrementare l'inclusione scolastica di tutti gli alunni?			
Progetto didattico educativo che ha coinvolto più classi del plesso in verticale	X		
Progetto didattico educativo che ha coinvolto più classi del plesso in orizzontale	X		
Attività didattiche/laboratori disciplinari per classi aperte		X	
Attività didattiche/laboratori disciplinari per piccoli gruppi nella stessa classe			X
Percorsi didattici diversificati nel gruppo classe	X		
Prove di valutazione per competenze	X		
Progetti per la continuità tra ordini di scuola			X
Altro (specificare _____)			
Altro (specificare _____)			

Come sono state utilizzate le risorse umane assegnate per il sostegno?
L'insegnante di sostegno partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe, dei Consigli di interclasse e dei Collegi dei docenti. Garantisce un reale supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative; Svolgere un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI/PDP per lo studente con BES; concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per

gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative; conduce direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie particolari; assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'esame; facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

RISORSE

A. **Risorse professionali specifiche**	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
Assistente Educativo	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
Funzioni strumentali / coordinamento FUNZIONE STRUMENTALE ART. 15 (disabilità) FUNZIONE STRUMENTALE BES FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA FUNZIONE STRUMENTALE CONTINUITA'/ORIENTAMENTO	• Bisogni Educativi Speciali normativa, modulistica, piano annuale • Coordinamento delle attività extracurriculari (formazione docenti, laboratori alunni) • Referenti di Istituto per progetti disabilità, DSA, BES, intercultura, continuità e orientamento • Coordinamento delle commissioni • Operazioni di segreteria In particolare la funzione strumentale BES e ART.15 offrono consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, cura il rapporto con il CTS, supervisione PDP/PEI e Percorsi personalizzati per alunni con svantaggio,	**SI**

	promuove iniziative di formazione, supporto ai colleghi durante gli incontri di programmazione e Consigli di classe.	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Nel nostro istituto la figura di referente è ricoperta dalle due funzioni strumentali BES e disabilità riportate sopra.	**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Screening abilità di lettura e scrittura classi prime scuola primaria. Sportello d'ascolto	**SI**
Docenti tutor/mentor	Docenti Tutor Neoassunti Docenti tutor TFA Sostegno Università degli studi di Macerata	**SI**
Altro:		
Altro:		

B. **Coinvolgimento docenti curricolari**	*Attraverso…*	**Sì / No /in parte**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione (SOSTEGNO/MASTER DSA)	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**IN PARTE**
	Rapporti con famiglie	**SI**

	Tutoraggio alunni	**IN PARTE**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	

C. **Coinvolgimento personale ATA**	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**NO**
	Altro:	
D. **Coinvolgimento famiglie**	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**IN PARTE**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
	Altro:	
E. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**IN PARTE**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**IN PARTE**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**IN PARTE**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**IN PARTE**
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**
	Altro:	
F. **Rapporti con privato sociale e volontariato**	Progetti territoriali integrati	**Si**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Si**
	Progetti a livello di reti di scuole	**IN PARTE**
G. **Formazione docenti**	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**NO**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**SI**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**SI**
	Altro:	**NO**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

	0*	**1***	**2***	**3***	**4***
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					

**= 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Punti di criticità:

- necessità di ulteriori spazi per attività di piccolo gruppo considerato il numero degli alunni
- difficoltà nel reperire docenti specializzati perché spesso reclutati dalle graduatorie comuni a causa della mancanza di docenti in possesso di specializzazione
- qualche caso di resistenza da parte di genitori degli alunni con BES
- favorire maggiori possibilità di formazione sulle tematiche dell'Inclusione soprattutto per docenti curriculari e non specializzati
- Necessità di potenziare ulteriormente la connessione internet e i laboratori di tablet
- favorire la creazione di un archivio condiviso online per i sussidi e i materiali didattici

Punti di forza:

- docenti curriculari e di sostegno con esperienze in uno o più campi
- supporto sportello di ascolto
- collaborazioni con esperti
- disponibilità di notebook e LIM
- disponibilità di numerosi sussidi e materiali didattici

PARTE II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**.**

Sono di seguito esplicitati i **compiti dei diversi elementi organizzativi della scuola nell'ottica dell'inclusività.**

1. **Il Dirigente**: svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni del "Gruppo di lavoro per l'Inclusività" (GLI); è messo al corrente dal Referente dell'inclusione di ogni allievo con Bisogni Educativi Speciali ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei percorsi programmati per essi; fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata e opera per favorire i contatti ed il passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio; ha compiti consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno alle classi; cura i rapporti con gli Enti Locali. Individua e nomina in sede di collegio docenti le funzioni strumentali per l'H, i BES e l'INTERCULTURA, si rapporta con le famiglie.
2. **Collegio dei Docenti:** su proposta del GLI delibera l'approvazione del P.A.I.; esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico a favore dell'attuazione di pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni con BES.
3. **Il personale di segreteria**: collabora con le funzioni strumentali per la gestione dei fascicoli personali degli alunni, cura il rapporto scuola famiglia, compila gli organici dei tre gradi di scuola.
4. **Funzione strumentale BES:** coordina e organizza il GLI, diffonde tra i docenti la normativa e la modulistica sui Bisogni Educativi Speciali, offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi (dove richiesto è presente negli incontri di programmazione nei consigli di classe), supervisiona i PDP, coordina le attività extracurriculari (formazione docenti, laboratori alunni), redige il Piano Annuale per l'Inclusione, opera come referente di Istituto per progetti sull'inclusione, cura il rapporto con il CTI, gli operatori sanitari del territorio e l'ente locale comunale, raccoglie e gestisce fascicoli personali alunni, promuove iniziative di formazione e supporta il personale amministrativo nelle operazioni di segreteria. Partecipazione ai Consigli di classe allo scopo di analizzare e condividere con tutto il Consiglio la situazione degli alunni BES e scegliere insieme le metodologie didattiche inclusive e specifiche caso per caso nelle diverse materie.
5. **Funzione strumentale inclusione**: coordina e presiede i GLO e il GLI, si occupa dell'organizzazione e presiede i gruppi H operativi, offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e nei PEI, cura il rapporto tra scuola e Enti Locali e Unità Multidisciplinare, e CTI, attua il monitoraggio dei progetti, promuove l'attivazione di laboratori specifici, supporta il personale amministrativo nelle operazioni di segreteria.
6. **Referenti inclusione:** Collabora con le funzioni strumentali BES e Inclusione
7. **Referente Bullismo e syberbullismo:** si occupa dei casi di bullismo che si verificano all'interno del proprio Istituto, raccogliere tutte le pratiche educative positive e le azioni di monitoraggio per ottenere un vero e proprio modello di e-policy d'Istituto. E' il punto di riferimento anche per le vittime, le loro famiglie e i docenti coinvolti, propone al Collegio dei docenti e organizza corsi di formazione e aggiornamento, coordina il team Antibullismo e quello per l'Emergenza e monitora in modo attento i casi di bullismo all'interno del proprio istituto.

8. **Commissione Inclusione:** vi fanno parte docenti dei tre ordini di scuola, si occupa di promuovere l'attivazione di laboratori specifici,collabora alla stesura del PAI, predispone modulistica condivisa BES, realizzazione di protocolli specifici, supporta i docenti dei vari plessi per la gestione di vari aspetti alunni BES in coordinamento con le funzioni strumentali.

9. **Funzione strumentale/commissione intercultura**: somministrazione Prove d'ingresso L2 sulla base del quadro europeo QCER, coordina la commissione intercultura che si occupa del monitoraggio e dell'attuazione dei progetti d'inclusione, si relaziona con gli enti preposti all'inserimento culturale (sostegno linguistico), cura la formazione degli insegnanti che appartengono alla rete del Piceno di cui la scuola è capofila, supporta il personale amministrativo nelle operazioni di segreteria.

10. **Il consiglio di classe/ interclasse / intersezione**: Osservazione e segnalazione BES, redige il PDP mettendo in atto i principi della didattica inclusiva che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Il Consiglio di classe definisce, quindi, gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento. L'adozione delle misure è collegiale proprio per evitare la delega ai soli insegnanti di sostegno degli studenti con BES.
11. **Docente coordinatore/ referente di classe/sezione**: curare, in modo particolare, la redazione della documentazione avvalendosi della stretta collaborazione dei docenti, degli assistenti educatori, dei facilitatori, degli specialisti e della famiglia; curare la comunicazione e i rapporti tra famiglia, scuola e operatori sanitari e socio assistenziali che seguono lo studente; curare la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale che contiene la documentazione del percorso scolastico e formativo dello studente.
12. **L'insegnante specializzato per il sostegno**: è soggetto culturale e pedagogico a piena titolarità, portatore e operatore di un'ampia cultura dell'inclusione, che dovrà condividere con il consiglio di classe. Egli partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe, dei Consigli d'interclasse e dei Collegi dei docenti. Garantisce un reale supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative; Svolgere un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI/PDP per lo studente con BES; concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative; conduce direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie particolari; assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'esame; facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.
13. **Assistenti educativi ed alla comunicazione**: Attività individualizzate e collaborare alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente H che necessita di assistenza fornita, su richiesta del genitore, dal Comune (tramite associazioni del territorio) e dalla Provincia.
14. **Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario.
15. **Consiglio d'Istituto**: da coinvolgere per l'adesione a collaborazioni e reti di scopo finalizzate all'attuazione di progetti per l'inclusione.
16. **Volontariato e associazioni del territorio**: da coinvolgere per condivisione e attuazione di progetti e collaborazioni.
17. **Il Servizio Sociale**, che riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio. Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola. Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta

della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse. Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

18. **La A.S.L.**, su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico formativo più adeguato per l'alunno.

19. **GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**

Il GLI è composto da:

- Dirigente scolastico e/o persona delegata dal medesimo
- Docente incaricato di Funzione strumentale per la disabilità
- Docente incaricato di Funzione strumentale per i BES
- Docente incaricato di Funzione strumentale Intercultura
- Docenti incaricati di funzioni strumentali Orientamento/Continuità
- Docenti curriculari
- Docenti di sostegno
- Rappresentante ATA
- Rappresentante dei servizi dell'ASL competente per territorio
- Rappresentante dei genitori (solo per GLI allargato)
- Possono eventualmente farne parte rappresentanti di associazioni o enti cui la scuola interagisce ai fini dell'inclusione, convocati secondo le specifiche necessità.

Il GLI si riunisce in media 2 volte l'anno per provvede alla programmazione generale dell'inclusione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato (PEI) dei singoli alunni con disabilità ed al Piano didattico personalizzato (PDP) dei singoli alunni con altri BES.

Il GLI ha la funzione di:
- analizzare la situazione complessiva nell'ambito dell'Istituzione scolastica (numero degli alunni in situazione di disabilità DSA o altri BES, tipologia del BES, classi di inserimento);
- analizzare le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali (locali, ausili, etc.);
- verificare con periodicità gli interventi a livello di Istituto evidenziando le criticità;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti e del personale ATA, in concerto con le ASL e gli Enti locali o reti di scuole.

Il GLI ha inoltra competenze di tipo organizzativo:
- Collaborazione col Dirigente scolastico nella gestione ed organizzazione delle risorse umane (assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni; utilizzo delle compresenze tra i docenti; pianificazione degli interventi di operatori extrascolastici);
- Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza degli alunni in situazione di disabilità o BES; gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, testi, locali, etc…);
- Predisposizione dei modelli di PEI, PDP e PDF e del "Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione".
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da approvare in Collegio dei Docenti al termine di ogni anno scolastico con possibile revisione all'inizio del successivo, in base al numero di alunni BES realmente iscritti e delle risorse disponibili.

Il GLI ha anche competenze di tipo progettuale e valutativo
- Formulazione di progetti di continuità fra ordini di scuole;
- Progetti di vita

- Progetti relativi all'organico;
- Progetti per l'aggiornamento del personale.
- Valutazione degli interventi

Composizione GLI nel nostro istituto

Dirigente scolastico	Luigina Silvestri
Funzione strumentale inclusione	Romina Castelli
Funzioni strumentali Bes	Cinzia Sorgi, Martina Rasetti
Funzione strumentale intercultura e continuità/orientamento	Morena Lucci
Docenti curriculari e di sostegno componenti della commissione inclusione e referenti inclusione	Maria Scartozzi, Simona Violoni, Cinzia Greco, Giuliana Pignotti, Alessandra Pignotti, Eleonora Giampieri
Rappresentante ATA	Mara Vita, Cortiana Agazzino
Rappresentante dei servizi dell'ASL competente per territorio	Lara Tomassini
Rappresentante servizi sociali comune di Grottammare	Antonella Traini, Selene Bagalini
Rappresentante dei genitori	Romina Marchionni

13. **GLHO - Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo**
    Esso è il Gruppo di Lavoro Operativo per ogni allievo disabile iscritto nell'Istituzione scolastica. Sono previsti dalla Legge 104/1992 e non hanno mutato nel tempo la loro funzione, come per altro ricordato dalla Nota ministeriale 22 novembre 2013. Prot. n. 2563.
    Non sono previsti per alunni con BES diversi dalla disabilità certificata. Quindi è attivo un GLHO per ciascun alunno certificato ex Legge 104/1992.[1]
14. **GLO:** Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017)
15. **Il GLO** è composto da:

- Dirigente scolastico o suo delegato
- Consiglio di Classe (o, per la scuola dell'infanzia e primaria, dal team di docenti contitolari);
- Operatore sanitario ASL che ha in carico l'alunno
- Eventuale Assistente all'autonomia e alla comunicazione
- Genitori alunno
- Possono farne parte, se richiesto ed indicato dai genitori, Rappresentanti di Enti ed Associazioni competenti in materia e operatori sanitari privati anche come consulente di parte.

Compiti del GLO:

- Si riunisce, salvo particolari problemi, in occasione della stesura del PEI, del suo aggiornamento e verifica finale.
- ha il compito di definire il PEI, di verificare il processo d'inclusione

[1]

- Indica le ore necessarie nel successivo anno scolastico, eventuali tipologie di intervento, disponibilità di ausili, locali, personale di assistenza alla persona o alla comunicazione.
- Provvede alla predisposizione della documentazione relativa all'alunno per l'Esame di Stato.

16. Dipartimento di sostegno

Composizione: Tutti gli insegnanti di sostegno

Compiti: prende atto di quanto emerso in sede di GLI e di GLO fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di GLI e di GLO si coordina con tutti gli altri dipartimenti per ciò che attiene la programmazione di attività/progetti previsti per una o più discipline in modo integrato

Risorse strumentali.

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali dei nostri alunni con bisogni educativi speciali come computer, diverse lavagne interattive multimediali, audio book, sintesi vocale, tablet, tastiere speciali.
Tutti i docenti dell'Istituto possono inoltre fare riferimento al CTS di San Benedetto del Tronto per la consulenza e il prestito di ausili e l'acquisto di ausili specifici attraverso la realizzazione di progetti mirati (AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RELATIVI ALL'ACQUISTO, ALL'ADATTAMENTO, ALLA TRASFORMAZIONE E ALL'EFFETTIVO UTILIZZO DI SUSSIDI DIDATTICI, AI SENSI DELL' ART. 7, CO. 3 DEL D.LGS 13 APRILE 2017, N. 63 DECRETO DIPARTIMENTALE 21 NOVEMBRE 2018, N. 1654)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Allo scopo di formare tutti gli elementi dell'istituto coinvolti nel processo inclusivo ci si propone di mettere in atto percorsi specifici di formazione e aggiornamento in collaborazione con il territorio.
L'istituto mette in atto collaborazioni con il CTS e/o le associazioni del territorio, reti di scuole, per la partecipazione ai corsi di formazione proposti sulla cultura dell'inclusione scolastica, la sensibilizzazione alla cultura della diversità, l'orientamento progettuale nell'ottica di un «Progetto di vita».
Accoglie l'eventuale supervisione tecnica, anche da parte di esperti, mette a disposizione materiali bibliografici e informatici, software, banche dati anche in Internet da consultare.

- Formazione in itinere per i docenti sui Bisogni Educativi Speciali possibilmente con il supporto di logopedisti e psicomotricisti Sportello BES/DSA che si estende anche ai consigli di classe iniziali e conclusivi dell'anno scolastico o al particolare bisogno. Per dare a i docenti, studenti e genitori la possibilità condividere informazioni e conoscenze sull'uso di metodi, strumenti compensativi e buone prassi didattiche nei confronti di alunni con DSA/BES.
- Formazione e orientamento ai docenti sulle attività riabilitative e motorie adeguate ai ragazzi con disabilità INTELLETTIVA progetto STAR ASSOCIAZIONE MICHELE PER TUTTI
- Formazione e orientamento ai docenti sulle attività riabilitative e motorie adeguate ai ragazzi con disabilità FISICA Progetto STAR ASSOCIAZIONE MICHELE PER TUTTI
- Formazione su arteterapia per l'inclusione Progetto STAR ASSOCIAZIONE MICHELE PER TUTTI
- Percorso formativo per il servizio di Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare
- Formazione gestione della classe Ambito Territoriale Sociale 21
- Counseling
- Formazione su valutazione e certificazione delle competenze in uscita alunni BES
- Formazione in ambito interculturale
- Formazione sui disturbi alimentari

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

IDENTIFICAZIONE DEL BES:

L'Istituto in accordo con il CTS locale ha predisposto e condiviso con le scuole del territorio un modello comune di OSSERVAZIONE PEDAGOGICA che compete a tutti i docenti del Consiglio di classe e agli operatori che affiancano lo studente, ha la finalità di raccogliere informazioni sugli aspetti cognitivi, emotivo-comportamentali e relazionali dello studente. È funzionale alla definizione delle linee del Piano Didattico Personalizzato (PDP). La griglia di rilevazione potrà essere affiancata da altri strumenti di rilevazione concordati dal Consiglio di classe/team docenti come: colloqui/attività di conoscenza proposte alla classe o a gruppi, attività esplorative delle abilità …

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

L'istituto riconosce il valore formativo della valutazione, non riconducibile alla mera misurazione dei livelli di apprendimento, come ribadito per tutti gli alunni nel DPR 122/2009.
Tiene presenti le indicazioni fornite del D.Lsg. n° 62/17 sulla "Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato" a norma dell'art. 1 commi 180 e 181 lettera i) della legge n° 107/15.
Le modalità di valutazione degli alunni con DSA sono stabilite nell'art.11 del D.Lgs. 62/2017. Buona parte delle nuove disposizioni sono state desunte dal D.M. 5669 del 12/07/11 (emanato ai sensi dell'art.7, comma 2, della Legge 170/2010, che ha riconosciuto i DSA e a cui sono allegate le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA)
Riguardo agli alunni con BES, non disabili e non DSA, la CM n. 8/2013 afferma in modo esplicito che tra gli scopi del PDP c'è anche quello di definire, monitorare e documentare i criteri di valutazione degli apprendimenti, quindi il nostro Istituto ha adattato e personalizzato almeno i criteri di valutazione, separando le competenze da valutare dalle difficoltà tecniche di accesso alla verifiche stesse.
L'articolo 11 del DECRETO 62/2017 ribadisce infatti: "per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della Legge 170 del 2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe" (comma 9 art.11)
La giurisprudenza amministrativa è concorde nel ritenere che ciò che si adotta deve essere poi attivato concretamente nel rispetto del PDP (Sentenza Tar Lombardia n.2251 del 2008 – Sentenza Tar Liguria, n.1178 del 2012). Da ciò l'obbligo per i consigli di classe di riportare a verbale, in fase di monitoraggio del PDP, non genericamente gli strumenti e le misure adottate, ma l'applicazione effettiva di quanto stabilito e approvato.
In ogni PDP/PEI verranno quindi indicate le concrete modalità di personalizzazione delle verifiche specificando di volta in volta le necessità di aumentare i tempi, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove per livelli, le forme di semplificazione o facilitazione, l'uso di mediatori, la programmazione delle prove, la valorizzazione del processo di apprendimento, l'attenzione maggiore al contenuto che alla forma, l'utilizzo di verifiche informali, di gruppo, strutturate, la compensazione dello scritto con l'orale o viceversa.
Nei PDP, se necessario, saranno incluse progettazioni didattico-educative calibrati sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui molti alunni con BES abbisognano).
La commissione Inclusione ha elaborato **Linee guida per LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ** (Allegato 2)

ESAME DI STATO CONCLUSIVO PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE (D.L. 62/2017 e 741/2017)

Le decisioni del consiglio di classe in merito all'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione devono essere inserite all'interno del PDP/PEI.
"Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni tempi più lunghi di quelli ordinari" (D. 62/2017, art.11, comma 11).
"L'utilizzazione di apparecchiature e di strumenti informatici può essere consentita solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte" (art. 11, comma 11)

"Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di DSA preveda la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame, la sottocommissione stabilisce contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera" (DM 62/17, art.11 comma 12).
"In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene PROVE DIFFERENZIATE, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del DIPLOMA." (Art 11 comma 13)
Per il candidato la cui certificazione di DSA abbia previsto LA DISPENSA dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.
Per il candidato la cui certificazione di DSA abbia previsto L'ESONERO dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma. (741/2017 art. 14)
La gravità del disturbo deve risultare dal certificato diagnostico, la richiesta deve essere presentata dalla famiglia, il consiglio di classe deve approvarla e in ultimo l'alunna o l'alunno deve seguire un percorso didattico personalizzato.
Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del PRIMO CICLO di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato (PEI), relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.
Gli alunni con disabilità sostengono le PROVE DI ESAME al termine del PRIMO CICLO di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

PROVE INVALSI

Le decisioni del consiglio di classe in merito alle modalità di svolgimento delle prove INVALSI devono essere inserite all'interno del PDP/PEI
"Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7" (comma 14 art.11)."
Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate nazionali. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (DECRETO 62/2017 art. 9 comma 3)

"I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del MIUR sulla base dei seguenti principi:
a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'UE, così come recepite nell'ordinamento italiano;
c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale (di cui all'articolo 7), distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese."

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

A livello di valutazione d'Istituto, si valuta la ricaduta delle iniziative formative e informative proposte a genitori, insegnanti, studenti e personale non docente e l'efficacia delle risorse umane assegnate. Tale valutazione viene effettuata mediante la compilazione da parte dei docenti di questionari appositamente costruiti in cui vengono analizzate le interazioni tra le varie agenzie educative, la documentazione dei percorsi, il coinvolgimento di soggetti esterni alla scuola, la gestione delle attività disciplinari in aula e nei laboratori, la progettazione delle attività di verifica dei processi di apprendimento e delle competenze raggiunte.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola e metodologia

Gli studenti con BES richiedono prassi di integrazione e di inclusione che da un lato affermino il ruolo centrale di ciascun studente e dall'altro valorizzano le diversità come ricchezza per l'intera comunità scolastica.
Alla specificità individuale di ogni studente la scuola è chiamata a rispondere con interventi e competenze didattiche e pedagogiche diversificate e, contemporaneamente, ben integrate tra loro.
Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio.
La scuola diventa così protagonista ed esperta nell'utilizzo delle risorse attraverso opportuni adattamenti organizzativi, didattici e con il supporto degli interventi clinici, terapeutici, riabilitativi, rieducativi.
I percorsi individualizzati e personalizzati vivono nella didattica comune e quindi i processi di integrazione e di inclusione si fondono all'interno delle scelte metodologiche e didattiche del processo di apprendimento/insegnamento per tutti gli alunni.
In tale ottica vengono utilizzati diversi tipi di sostegno presenti all'interno dell'istituto e coinvolti supporti esterni all'istituto.

L'insegnante specializzato per il sostegno: è soggetto culturale e pedagogico a piena titolarità, portatore e operatore di un'ampia cultura dell'inclusione, che dovrà condividere con il consiglio di classe. Egli partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe, dei Consigli di interclasse e dei Collegi dei docenti. Garantisce un reale supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative; Svolgere un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI per lo studente con BES; concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative; conduce direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie particolari; assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'esame; facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe. Esso metterà in atto attività individualizzate e di piccolo gruppo, attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.). Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe.

Assistenti alla comunicazione e AEC: Attività individualizzate e collaborare alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente H che necessita di assistenza fornita, su richiesta del genitore, dal Comune (tramite associazioni del territorio) e dalla Provincia. Gli Assistenti Educativi ed alla comunicazione verranno utilizzati per attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti formati
Master in Didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici di apprendimento: mettono a disposizione dell'Istituto le proprie competenze. In particolare la Funzione Strumentale BES per dare a i docenti, studenti e genitori la possibilità condividere informazioni e conoscenze sull'uso di metodi, strumenti compensativi e buone prassi didattiche nei confronti di alunni con DSA/BES. Lo Sportello BES/DSA si estende anche ai consigli di classe iniziali e conclusivi dell'anno scolastico o al particolare bisogno allo scopo di analizzare e condividere con tutto il Consiglio la situazione degli alunni BES e scegliere insieme le metodologie didattiche inclusive e specifiche caso per caso nelle diverse materie.
Docenti formati sulla tematica dell'autismo
Corso di formazione CTS su nuovo PEI

Docenti dell'Organico di Potenziamento secondo la L.107/2015: collaborano anche alla realizzazione del percorso di Inclusione degli alunni BES nella classi della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.

Metodologia
La metodologia generalmente adottata è quella del lavoro all'interno della classe, perché si ritiene che per favorire l'integrazione sia necessario che l'alunno "viva" la vita di classe, riesca a "sentirne" il clima, partecipi a tutte le attività proposte (visite guidate, viaggi di istruzione, stage, attività sportive) e che contemporaneamente i coetanei imparino a relazionarsi con lui. I progetti vertono sulla centralità dell'allievo, inteso come individuo dotato di sé fisico, psichico, sociale, protagonista del suo sapere, saper essere, saper fare. Un ruolo privilegiato e centrale è dato alla didattica laboratoriale. Il laboratorio, più che uno spazio fisico attrezzato, è inteso come una metodologia che favorisce i processi di integrazione, cioè la percezione del sé come personalità integrata, in relazione costruttiva con la realtà e con gli altri, che garantisce un costante collegamento tra motivazione e interventi educativi, tra aspetti affettivi e cognitivi. Le attività proposte prevedono un coinvolgimento attivo di tutti gli alunni partecipanti al laboratorio. Forte "del sapere, saper essere, saper fare", obiettivi centrali comuni a tutti gli alunni, espressi nel PTOF, la nostra scuola adotta una didattica che sia 'denominatore comune' per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva e non una didattica speciale.
Ci si impegna nello sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. In base alle diverse situazioni degli alunni con Bisogni Educativi Speciali vengono formalizzate nel PEI, per gli alunni con disabilità, e nel PDP per gli alunni con Disturbi evolutivi specifici e con Disagio, le scelte didattiche e metodologiche adottate dal Consiglio di Classe. Il PEI dovrà contenere: i dati personali e scolastici dell'alunno, la tipologia di disabilità, le osservazioni riguardanti il livello di autonomia, personale e sociale; l'inserimento dell'alunno nel gruppo classe; la programmazione seguita dall'alunno; le attività alle quali parteciperà; le modalità di verifica e di valutazione. Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le attività educativo/didattiche personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative utilizzati, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a: rispondere ai bisogni individuali monitorare la crescita della persona monitorare l'intero percorso favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

L'Istituto intende promuovere la costituzione di intese territoriali con i servizi sociosanitari, le Associazioni, il CTS presenti nel territorio.
Collaborazione con i servizi socio sanitari ed esperti esterni (pubblici e privati):

- **Umee:** Partecipa ai GLH d'Istituto ed operativi, offre supporto ai docenti per portare avanti con successo il Progetto di vita inclusivo degli alunni BES
- **Centro Santo Stefano**: Partecipa ai GLH d'Istituto ed operativi, offre supporto ai docenti per portare avanti con successo il Progetto di vita inclusivo degli alunni BES
- **ANFFAS:** Offre consulenze ai docenti per portare avanti con successo il Progetto di vita inclusivo degli alunni BES in accordo con le famiglie
- **Servizi sociali comunali**: Partecipa ai GLH d'Istituto ed operativi ed al GLI, offre supporto ai docenti per portare avanti con successo il Progetto di vita inclusivo degli alunni BES, forniscono le ore di assistenza educativa e domiciliare.
- **Cooperative** che offrono Assistenti educativi: COOS MARCHE, LA SIRENA, PAGEPHA
- ***Centro "Progetto Autismo Età Evolutiva Regione Marche"*** *di Fano*
- ***"Laboratorio BeBlu"*** *di Acquaviva Picena* ***gestito dall'Omphalos Autismo e famiglie*** *ODV.*
- **Centro educativo Mayte** di Fermo
- **San Stefar** Alba Adriatica
- **Centro Pharus** Grottammare
- **Centro La Coccinella** San Benedetto del Tronto
- **Cooperativa sociale il Melograno** Ascoli Piceno mettono a disposizione **Esperti esterni** della cooperativa Il Melograno individuati nell'ambito del progetto "Next 5-14 new experience and tools" propongono percorsi di affiancamento nel gruppo classe attività di studio assistito, laboratori di recupero.
- Dott. Remo Coccia Pedagogista ed Analista del Comportamento
- Centro di Logopedia, neuropsicomotricità e multidisciplinare Dott.ssa Ambra Guidotti
- Associazione Praesentia
- **Unione Italiana dei Ciechi** e degli ipovedenti Sezione provinciale di Ascoli Piceno
- **Psicologo scolastico sportello d'ascolto** a disposizione di docenti e genitori per la promozione del benessere, con attività di counseling individuale a richiesta. E' un servizio con finalità di tipo informativo e consultivo, per fronteggiare all'interno del contesto scolastico le situazioni di disagio.
- Sportello di ascolto ATS
- Cooperativa Sociale "**Lella** 2001"
- Fondazione "Michele per tutti"

PROTOCOLLO D'INTERVENTO AUTISMO A SCUOLA

Vista la presenza nell'Istituto di numerosi alunni con disturbi pervasivi dello sviluppo e in particolare le sindromi dello spettro autistico, la necessità di interventi specialistici a favore di minori con sindrome autistica provenienti dal territorio ed in particolare da associazioni di familiari e da operatori sanitari impegnati da tempo nel settore e per dare continuità alla diagnosi e alla presa in carico attraverso la messa in rete delle figure professionali di riferimento del bambino e della sua famiglia il GLI ha ritenuto necessario elaborare un PROTOCOLLO D'INTERVENTO AUTISMO A SCUOLA in cui vengono concordati ruoli e compiti di tutti gli operatori del progetto d'inclusione dell'alunno con DPS operanti nella scuola. (**ALLEGATO 1)**

I rapporti con il **CTS/CTI** vertono soprattutto sulla:

- partecipazione ad iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica dei BES e delle tecnologie per l'inclusione
- consulenza a docenti, genitori e studenti sui temi dell'inclusione scolastica e sugli ausili
- acquisto e gestione in comodato d'uso degli ausili, dietro presentazione di progetti specifici

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).
La partecipazione alle famiglie degli alunni BES al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge.

- PER GLI ALUNNI CON DISABILITA'

Ai sensi dell'art 12 comma 5 della L. n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (se necessario) e del PEI, nonché alle loro verifiche.

- PER GLI ALUNNI CON DSA/DISTURBO EVOLUTIVO:

La famiglia provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra – di libera scelta o della scuola – a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010; consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010.
Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe – nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.
Le famiglie dovranno prendere visione e firmare il Patto di Corresponsabilità, l'autorizzazione di presa in carico dell'alunno, l'eventuale autorizzazione alla partecipazione dei docenti a colloqui con esperti esterni che si occupano dell'alunno, il PDP. La documentazione relativa all'alunno deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta.

Il ruolo delle famiglie e della comunità

Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico, verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e che vengano portati a scuola i materiali richiesti; incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti; considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.
Inoltre, una sempre più ampia partecipazione delle famiglie al sistema di istruzione caratterizza gli orientamenti normativi degli ultimi anni, dall'istituzione del Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola, previsto dal D.P.R. 567/96, al rilievo posto dalla Legge di riforma n. 53/2003, Art. 1, alla collaborazione fra scuola e famiglia. Il ***Comitato genitori*** **dell'IC Leopardi di Grottammare** e l'Ente Locale collaborano con l'Istituto per la realizzazione di progetti ed eventi.
E' allora necessario che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avvengano, per quanto possibile, nella logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo degli alunni.
La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Alunni con disabilità

Al fine dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo fondamentale della Legge 104/92, art. 12, c. 3, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale; "l'esercizio del diritto all'educazione e

all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap".
La progettazione educativa per gli alunni con disabilità è elaborata tenendo ben presente queste priorità e che si attivino, nell'ambito della programmazione integrata, le necessarie iniziative per rendere effettiva la cooperazione e la corresponsabilità di tutte le figure coinvolte: docenti, docenti di sostegno, specialisti ASL, famiglie, Enti Locali.
Nell'Istituto sono stati organizzati spazi, alternativi all'aula, attrezzati con computer, stampanti, lavagne, materiale di facile consumo, dedicati a piccoli gruppi per momenti di recupero disciplinare e svolgimento di percorsi personalizzati e attività di laboratorio.
Dall'A.S. 23/24 la cedola libraria per i libri scolastici dell'anno successivo, può essere destinata all'acquisto di testi espressamente dedicati agli alunni disabili che seguono una programmazione differenziata. La decisione in merito va ratificata in sede del primo gruppo H in accordo con la famiglia e tutta l'equipe.

Alunni DSA / BES
In riferimento alla L. 170/2010 la nostra scuola garantisce agli studenti con DSA:
a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.
Qualsiasi misura o azione adottata è sottoposta periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Alunni adottati
Per il ruolo che la Scuola riveste nei processi formativi di ogni bambino è necessario far sì che questa entri in possesso di tutte le informazioni e conoscenze utili per affrontare il delicato compito dell'accoglienza prima e dell'integrazione poi, del bambino adottato internazionalmente in modo efficace e adeguato.
In particolare, nel caso del bambino adottato, la scuola rappresenta il primo campo sociale; la paura del rifiuto sarà molto forte richiedendo un atteggiamento di accoglienza e di sostegno attenti e strutturati.
Le difficoltà che incontrano i bambini adottati al momento del loro inserimento nella scuola sono una conseguenza anche alla mancanza di stimoli e di attenzioni in cui il bambino è vissuto nella sua prima parte di vita senza famiglia.
Generalmente alla scuola dell'infanzia i bambini mostrano: ritardi psicomotori, del linguaggio, della simbolizzazione.
Alla scuola primaria è invece più frequente che questi bambini abbiano bisogni particolari che possono manifestarsi nella difficoltà di relazionarsi e socializzare in maniera adeguata, in una immagine non realistica di se stessi, in difficoltà nell'apprendimento e della letto-scrittura e con una difficoltà nei processi di astrazione e simbolizzazione.
Avendo chiaro ciò, è necessario pensare ad una progettualità che preveda una buona accoglienza ed una buona integrazione al fine di fare spazio al quel singolo bambino portatore di unicità e di risorse.
Per garantire una buona accoglienza è necessario:
- *Ascoltare la famiglia*: accogliere un bambino adottivo a scuola vuol dire prima di tutto saper accogliere la sua famiglia attraverso un ascolto attento in quanto i genitori sono osservatori privilegiati, fin da subito, delle fragilità ma anche nelle potenziali risorse del bambino.

- *Sostenere la famiglia*: si tratta di sostenere i genitori in quelle che possono essere anche le loro preoccupazioni. Vuol dire, per esempio, studiare insieme quale sia la classe migliore in cui inserire il bambino, tenendo bene a mente che la prestazione cognitiva non è il solo risultato al quale tendere.
- *Guardare i bambini*: porre attenzione mediante l'osservazione costante e continua alla loro condizione fisica, emotiva, cognitiva senza darla mai per scontata né facendosi condizionare da stereotipi sociali.
- *Valorizzare i bambini*: porre massima attenzione alle loro abilità, anche quando sono poco scolarizzati a causa delle esperienze pregresse, vissute così da creare situazioni positive e di successo.
- *Essere flessibili:* effettuare scelte formative utilizzando tutti gli strumenti che l'autonomia scolastica mette a disposizione (es. scelta della classe di inserimento non corrispondente all'età anagrafica, riduzione temporanea del tempo scuola, ecc.).
- *Essere disponibili a collaborare con i servizi:* interloquire con tutti i soggetti istituzionali che costituiscono la rete integrata di supporto che ha accompagnato, accompagna e sostiene la famiglia verso la normalità.
- *Saper scegliere la classe per l'inserimento*: premesso che il bambino adottato che arriva nella nuova famiglia necessita di un tempo per conoscere ed esplorare il nuovo ambiente e soprattutto per strutturare un legame psico-affettivo con i nuovi genitori, è bene che l'inserimento a scuola avvenga in un momento in cui il bambino è in grado di tollerare la separazione da loro. All' arrivo del bambino adottato nella scuola è necessario pensare ad un inserimento graduale iniziando con alcune ore e giungendo all'intera frequenza oraria solo quando il bambino si dimostra pronto poiché non bisogna dimenticare che l'ingresso a scuola è un'esperienza emotiva forte che coincide, per questo bambino, con un nuovo lasciare.

Per quanto riguarda l'approccio in classe, all'inizio è necessario prevedere un periodo di assestamento linguistico, specie se i bambini sono arrivati da pochi mesi in famiglia. L'assestamento linguistico esprime il bisogno di colmare il gap fra una ricezione del linguaggio, che mediamente è efficace fin dai primi tempi del loro inserimento, e la produzione. La problematica relativa alla lingua diventa tuttavia, meno pregnante se il bambino è in età prescolare e viene inserito alla scuola dell'infanzia. Ne consegue la necessità che la scuola non acceleri i tempi del processo di apprendimento.

Questo non significa che al bambino non vadano avanzate proposte di attività o studio ma che siano ridotte in termini di quantità e qualità, per lo meno nella fase iniziale, al fine di:

- garantire dei successi negli apprendimenti fin dall'inizio così da poterlo gratificare e stimolare;
- permettergli di dedicarsi con serenità a tutte le altre richieste che gli vengono poste dalla necessità dell'integrazione e che sicuramente assorbono tanta della sua energia.

Fermo restando quanto affermato, per creare i presupposti di una vera inclusione, è necessario, per queste classi, pensare un progetto di valorizzazione di uno o più punti di forza del bambino, rilevati mediante osservazione diretta ma anche confronto con la famiglia, così da valorizzarlo.

Va tenuto presente tuttavia che, prima di intraprendere qualsiasi percorso, attività o progetto inerente la storia personale del bambino, la scuola deve sempre acquisire ogni informazione dai genitori e, con loro, decidere sull'opportunità e l'eventualità modalità di intraprendere queste azioni.

Alunni stranieri

Si rimanda al PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI dell'Istituto.

- dall'A.S. 23/24 sarà utilizzato un apposito modello di PDP per gli alunni NAI e svantaggio linguistico.

Progetti per l'Inclusione

Per il prossimo a.s., si ritiene utile proporre **percorsi formativi inclusivi** per incrementare l'inclusione scolastica di tutti gli alunni e l'eventuale acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione grazie ad eventuali bandi e concorsi.

Progetti:

- Progetto BES: intervento a supporto degli alunni BES scuola primaria e secondaria di primo grado. Per la realizzazione di tale progetto verranno utilizzate le risorse messe a disposizione dalla L.

107/2015: Organico di potenziamento e risorse aggiuntive dell'Istituto. Tali figure interverranno nelle classi a supporto del percorso inclusivo degli alunni BES mettendo in atto gli interventi predisposti nei singoli PDP condivisi con le famiglie.

- Progetto "CAMMINANDO PER GROTTAMMARE", scuola primaria e secondaria di primo grado. Effettuare uscite mirate sul territorio per conoscerlo e mettere in atto competenze nell'ambito matematico, sociale e comunicativo con la finalità di incentivare l'autonomia. per la realizzazione di tale progetto è necessario compilare a inizio A.S. la scheda progetto ed inserire tale progettazione nel PAI, preferibilmente pianificando in anticipo le uscite.
- Progetti di ISTRUZIONE DOMICILIARE (al bisogno) secondo le Linee guida MIUR sul Servizio di istruzione domiciliare.
- Laboratori Lingua 2 – recupero linguistico
- Percorsi didattici diversificati nel gruppo classe
- Prove di valutazione per competenze
- Progetti per la continuità tra ordini di scuola
- Screening lettura e scrittura classi prime e seconde scuola primaria in collaborazione con Associazione Presentia e comune di Grottammare
- Osservazioni SVILUPPO E CRESCITA ALUNNI 4 ANNI in collaborazione con Associazione Presentia e comune di Grottammare
- Collaborazione con l'associazione "Michele per tutti" per laboratori inclusivi in orario scolastico ed extrascolastico. Laboratori inclusivi, artistici, sportivi e teatrali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per il passaggio ai successivi ordini di scuola verranno compilate griglie del portfolio mettendo in evidenza la situazione dell'alunno nella sua completezza in modo che i docenti accoglienti potranno predisporre interventi didattici ed educativi adeguati e si farà in modo che tali alunni verranno distribuiti in gruppi classe diversi per evitare la concentrazione degli stessi solo in alcune classi. Saranno predisposti incontri con docenti ad alunni delle varie scuole Secondarie Superiori di secondo grado del territorio per garantire la continuità per gli alunni delle classi terze.
L'Istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali con L.104/92 e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.
In base alla legge n. 1 dell'88 sulla Continuità educativa nel processo di integrazione degli alunni portatori di handicap saranno istituiti progetti ponte per condividere ogni notizia relativa agli interventi realizzati sul piano dell'inclusione, delle attività specificamente didattiche e metodologiche.
Le classi vengono formate in raccordo tra i vari ordini di scuola in modo da ottenere una formazione attenta che tenga conto dell'eterogeneità ben studiata e della numerosità compatibile con le risorse umane e materiali. Durante l'anno scolastico poi alcuni insegnanti lavorano in classi aperte, anche in trasversalità su diversi ordini di scuola.
Dove presente, l'insegnante specializzato per il sostegno è utilizzato come risorsa ed è considerato contitolare della classe.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16/06/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2022

ALLEGATO 1

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIACOMO LEOPARDI"

Via Arturo Toscanini n.14
63066 Grottammare AP

tel: 0735 631077/736298 – fax: 0735 731119
C.F. 82001510443 – Cod. Mec. apic818001
peo: apic818001@istruzione.it
pec: apic818001@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO D'INTERVENTO AUTISMO A SCUOLA

PREMESSO

- che il MIUR favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici, le associazioni del territorio e le Fondazioni per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- che il MIUR ricerca le condizioni atte a realizzare nelle scuole, in attuazione dell'art. 21, comma 9 della Legge n. 59/97, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi, anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti e risorse diversi, presenti a livello territoriale;1
- che i disturbi pervasivi dello sviluppo e in particolare le sindromi dello spettro autistico, rappresentano una patologia dello sviluppo psicologico altamente invalidante che, nella quasi totalità dei casi, persiste anche in età adulta e il cui decorso è strettamente dipendente dalla precocità e specificità degli interventi abilitativi attivati in età evolutiva.
- che gli individui affetti da DPS hanno diritto di essere tempestivamente individuati e diagnosticati anche al fine di attivare interventi clinici e abilitativi multidisciplinari in ambito scolastico
- che il Sistema Nazionale Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità (SNLG) ha pubblicato nell'ottobre del 2011 le Linea guida per "Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti" .
- che la Società Italiana NeuroPsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA) ha pubblicato "LE LINEE GUIDA PER L'AUTISMO - LE SFIDE DELLA SCUOLA E L'INTERVENTO EDUCATIVO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE CON AUTISMO".
- che le raccomandazioni tecniche-operative per i servizi di neuropsichiatria dell'età evolutiva redatte dalla Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA) affermano con assoluta chiarezza che l'Applied Behaviour Analysis (A.B.A.) è la terapia di scelta per questa gravissima patologia infantile.
- che l'orientamento internazionale sostiene l'intervento abilitativo tempestivo, intensivo e strutturato, che cerchi di modulare gli approcci psicoeducativi adeguandoli alle esigenze individuali.
- che la stesura della diagnosi e del profilo cognitivo e funzionale rappresentano la base conoscitiva per poter costruire il piano abilitativo individualizzato.
- che la presenza di comportamenti cosiddetti "problema" deve essere valutata attentamente e trattata con adeguate strategie terapeutiche, abilitative-riabilitative ed educativo-didattiche speciali. - che il metodo ABA è l'uso dei principi scientifici dell'analisi comportamentale applicata per la modifica di comportamenti socialmente significativi e, data la definizione, non conosce limitazioni nella sua applicazione relative all'età o a patologie e che se applicato all'autismo offre un programma per la riabilitazione educativa del bambino.
- che le scelte curriculari (cioè cosa si decide di insegnare o su quali comportamenti/problema si decide di intervenire) dipendono dalla situazione personale del singolo soggetto e che la priorità dovrebbe essere l'insegnamento alla comunicazione spontanea, l'autonomia personale, l'insegnamento di abilità indipendenti e possibilmente vocazionali, l'estinzione di comportamenti problema.
- che si possono applicare i principi comportamentali anche per il cambiamento di un solo comportamento, come: ridurre l'aggressività, incrementare la selezione di cibi, insegnare a farsi la doccia, ecc.

- che con un programma intensivo, applicato quotidianamente e per un giusto numero di ore a scuola, in famiglia e nel tempo libero (coinvolgendo tutte le persone nella vita del bambino in maniera uniforme e lavorando su tanti comportamenti) si possono ottenere risultati maggiori.
- che alcuni bambini possono fare grandi progressi da risultare, dopo diversi anni, indistinguibili da altri bambini in tutte le aree evolutive.
- che al momento, gli interventi basati sull'ABA rappresentano un approccio educativo scientificamente validato per l'Autismo e che altri approcci possono essere considerati sperimentali.

VISTA

- la presenza nell'Istituto di numerosi alunni con i disturbi pervasivi dello sviluppo e in particolare le sindromi dello spettro autistico,
- la necessità di interventi specialistici a favore di minori con sindrome autistica provenienti dal territorio ed in particolare da associazioni di familiari e da operatori sanitari impegnati da tempo nel settore e per dare continuità alla diagnosi e alla presa in carico attraverso la messa in rete delle figure professionali di riferimento del bambino e della sua famiglia.

ACCERTATO

- Che per valutare il bambino nella sua quotidianità ed effettuare cambiamenti significativi nelle sue interazioni quotidiane ed evitare disomogeneità di comportamento si devono tenere riunioni periodiche nell'ambiente naturale del bambino (casa, scuola...) fra tutti i tutor, la famiglia, i docenti e gli operatori interessati al progetto di lavoro.
- Che bisogna accrescere e diffondere le competenze necessarie a favorire il percorso di crescita individuale delle persone con autismo nei processi di inclusione scolastica e sociale.
- Che la famiglia é parte integrante e fondamentale del programma ABA.
- Che la scuola rappresenta uno spazio privilegiato nel progetto terapeutico, poiché oltre a favorire gli apprendimenti accademici (lettura, scrittura, calcolo) permette di realizzare una parte di quel più generale programma finalizzato al miglioramento dell'interazione sociale, all'arricchimento della comunicazione funzionale ed alla diversificazione degli interessi e delle attività.
- Che La presenza dei coetanei rende l'ambiente scolastico un palcoscenico naturale, in cui il soggetto può generalizzare acquisizioni e competenze favoriti in setting strutturati in maniera terapeutica (terapia psicomotoria, logopedia, educazione strutturata in un rapporto uno a uno).
- Che nelle situazioni in cui persiste una marcata compromissione funzionale nelle aree della socialità, della comunicazione e delle funzioni cognitive, l'insegnante preposto alla presa in carico del soggetto deve "conoscere" le principali strategie d'approccio (principi dell'ABA, dell'AAC, etc.) e che (con l'aiuto degli operatori specialistici) deve ad esse ispirarsi per la realizzazione degli obiettivi curriculari individuati in accordo alle esigenze del caso.

OBIETTIVO

coinvolgere insegnanti, scuola, famiglie e specialisti affinché si mettano in atto strategie condivise e si sviluppino le necessarie conoscenze in merito all'Autismo nel rispetto delle professionalità di ciascuno.

SI STABILISCE QUANTO SEGUE

1. E' fatta salva la libertà dei genitori dei bambini con sindrome dello spettro autistico, che si iscriveranno in futuro nelle nostre scuole, di poter scegliere liberamente la metodologia da utilizzare per l'educazione dei propri bambini.
2. Ogni attore del processo inclusivo dell'alunno dovrà conoscere e rispettare quanto indicato in questo protocollo

3. L'associazione scelta dal genitore s'impegna a supportare tutto il corpo docente nella conoscenza ed applicazione dell'Intervento ABA e dei programmi specifici per l'alunno/a considerando e rispettando le professionalità di ciascuno.
4. La scuola si impegna ad applicare l'Intervento ABA su richiesta dei genitori e a individuare figure specialistiche, formate o da formare nella conoscenza ed applicazione dell'Intervento ABA, da inserire nelle classi dei bambini con DPS, che garantiscano la continuità e la disponibilità a partecipare al progetto ABA, che è un lavoro di equipe e non individuale, tenendo conto che i docenti di sostegno sono assegnati in base a graduatorie precostituite generiche che non richiedono il possesso di titoli specialistici per l'applicazione dell'Applied Behaviour Analysis (A.B.A.).
5. L'Istituzione Scolastica in collaborazione con l'Ente Locale si impegnano a mettere a disposizione, per la realizzazione del progetto inclusivo, gli spazi necessari aule ed impianti coperti e/o scoperti normalmente utilizzati per le attività e parte dei materiali necessari allo svolgimento delle attività previste.
6. A tutte le famiglie della classe frequentata dall'alunno verrà fornita l'informativa riguardante il progetto.
7. Gli Insegnanti curriculari e di sostegno, svolgendo esse un ruolo centrale nella realizzazione delle attività e nella verifica delle finalità previste dal progetto inclusivo, manterranno il loro ruolo di depositari dell'attività didattica (frutto di un lavoro concertato nel PEI)
8. Il Piano Educativo Individualizzato è redatto dall'equipe pedagogica in collaborazione con l'equipe multidisciplinare di riferimento e può essere integrato da indicazioni metodolologiche derivanti da Centri educativi territoriali frequentati dalla famiglia.
9. Gli insegnanti di sostegno si impegnano a partecipare a riunioni periodiche (supervisioni) nell'ambiente naturale del bambino (casa, scuola...) fra tutti i tutor, la famiglia, i docenti e gli operatori interessati al progetto di lavoro. Tali incontri consistono in una parte di osservazione in ambiente naturale ed una parte di raccordo tra gli operatori. Si svolgeranno preferibilmente nell'ambiente scolastico, se sarà necessario recarsi presso centri o abitazioni private verrà privilegiata la presenza on line dell'insegnante soprattutto se vengono richiesti spostamenti fuori dal territorio comunale.
10. Tali incontri di supervisione e raccordo possono essere svolti anche in modalità telematica.
11. Durante gli incontri di supervisione non si utilizzano generalmente registrazioni audio e video a meno che non siano funzionali alla verifica del percorso di apprendimento, previa autorizzazione scritta degli interessati.
12. La partecipazione degli insegnanti a tali incontri di supervisione sarà considerata dall'Istituzione Scolastica come formazione in servizio.

Redatto dai componenti del Gruppo di Lavoro Inclusione in data 24/06/21

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Luigina Silvestri

ALLEGATO 2

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIACOMO LEOPARDI"

Via Arturo Toscanini n.14
63066 Grottammare AP

tel: 0735 631077/736298 – fax: 0735 731119
C.F. 82001510443 – Cod. Mec. apic818001
peo: apic818001@istruzione.it
pec: apic818001@pec.istruzione.it

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Le attuali Linee Guida e la normativa di riferimento sulla valutazione prevedono una modifica del vecchio sistema di valutazione basato sul sistema numerico. Quello che da oggi ci viene chiesto di fare, non è per noi insegnanti di sostegno, lontano da quello che mettiamo in pratica quando valutiamo gli alunni.
In questa nuova ottica la valutazione degli alunni ha un valore specifico da un punto di vista formativo ed educativo. L'insegnante di sostegno quando valuta, considera il percorso compiuto realmente e certifica le conoscenze e le competenze acquisite. Il documento valutativo dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno, in accordo con il "percorso" progettato nello specifico per lui (PEI): i progressi legati all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive.
La valutazione quindi pur muovendosi all'interno di LIVELLI (rigidi e non modificabili) stabiliti ministerialmente. DEVE divenire *ad personam* ed offrire massima flessibilità nella personalizzazione dei giudizi degli alunni disabili.

Nel testo di seguito vengono proposti:

1. una riflessione su "cosa dobbiamo valutare";
2. griglia di conversione dal voto al giudizio
3. grigia con livelli e declinazione descrittori per giudizio disciplinare;
4. tabella aiuto per "qualificare" e personalizzare I giudizi;

Le tabelle e le griglie sono esempi, suggerimenti, spunti per la redazione del giudizio che potrà SEMPRE ESSERE PERSONALIZZATO DALL'INSEGNANTE IN BASE ALLE SPECIFICITÀ DEL PROPRIO ALUNNO E AGLI OBIETTIVI PREVISTI NEL PEI

COSA DOBBIAMO VALUTARE?

Criteri per la valutazione degli alunni con disabilità

Sebbene i giudizi e le prove di verifica siano annotate nel registro dei colleghi curricolari, le prove sono proposte, scelte, semplificate, personalizzate, adattate e valutate dall'insegnante di sostegno che pone particolare attenzione ad offrire tipologia, tempistiche, modalità diversificate ed opportune per i ragazzi e le ragazze certificati. Occorre sottolineare quindi che si andrà a valutare un ampio contesto costituito dalla gamma di metodi diversificati di verifica (individuali, paralleli, di classe, nel gioco, nel lavoro di gruppo...) e da osservazioni formali e informali che contribuiscono alla formazione degli apprendimenti prima e del giudizio poi.

La valutazione assume funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Per la valutazione degli alunni con disabilità tre sono i principi generali a cui attenersi:

1. **La valutazione è un diritto.** La valutazione degli apprendimenti è una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale e questo vale certamente anche in caso di disabilità. Per questo è importante sottolineare che ogni alunno, anche con disabilità grave, e la sua famiglia hanno diritto a vedere seriamente valutati i risultati dell'azione educativa e didattica svolta a scuola. Il diritto all'educazione e all'istruzione è sancito anche per gli alunni con disabilità dalla L.104/92.

2. **La valutazione degli alunni con disabilità è sempre riferita al PEI** La valutazione avviene in base al P.E.I. che costituisce il punto di riferimento per le attività educative, a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione degli apprendimenti per gli alunni con disabilità è riferita, infatti, alle potenzialità della persona, alla situazione di partenza, definiti nell'individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento.

3. **La valutazione è compito di tutti gli insegnanti.** Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa. La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

Sulla base di questi tre principi generali, si definiscono i seguenti criteri nel valutare gli alunni disabili:

La valutazione dell'alunno è riferita ai processi e non solo alla prestazione; in quanto tale, dovrà avere carattere promozionale, formativo ed insieme orientativo, favorendo l'autonomia e la responsabilità dell'alunno.

Nel processo di valutazione si tiene conto della condizione emotiva dell'alunno durante lo svolgimento della prova.

Nei casi di particolare gravità certificata, per i quali non sia possibile accertare il raggiungimento degli obiettivi previsti per l'alunno, mediante prove scritte e orali, possono essere previsti e utilizzati strumenti e metodologie particolari, individuati dagli stessi docenti e indicati nel P.E.I. . Il percorso dell'alunno sarà, per quanto possibile, riconducibile a quello della classe, tuttavia verranno di volta in volta seguite le seguenti procedure per la

valutazione:

- L'insegnante cui compete la disciplina riporterà nel proprio registro i risultati delle prove comuni o riadattate (per tempi, modi, contenuti…) comunicate dall'insegnante di sostegno;
- L'insegnante di classe inserirà nel proprio registro la dicitura: ***"come previsto nel PEI"*** Si sottolinea che i risultati riportati nella Scheda di Valutazione fanno sempre riferimento agli obiettivi previsti nel PEI.

GRIGLIA PER LA CONVERSIONE VOTO GIUDIZIO

VALUTAZIONE NUMERICA	LIVELLO	LIVELLO DI ACQUISIZIONE
10/9	AVANZATO	Ampio, autonomo sicuro, completo
7/8	INTERMEDIO	Quasi del tutto completo e autonomo
6	BASE	Acquisite in modo sostanziale
5	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Essenziali/ Parziali

GRIGLIA CON LIVELLI E DECLINAZIONE DEI DESCRITTORI PER IL GIUDIZIO DISCIPLINARE I° PERIODO

LIVELLO	INDICATORE	DESCRITTORE
AVANZATO	Possesso di conoscenze e abilità di base	Possiede conoscenze ampie/complete ed approfondite e abilità fondamentali sono buone/ben strutturate.
	Acquisizione delle competenze	Applica le conoscenze e le abilità in situazioni nuove; svolge autonomamente compiti e risolve problemi complessi. Acquisisce nuove informazioni e le integra con altri saperi in modo creativo e originale.
	Padronanza della lingua italiana	Utilizza con efficacia gli strumenti espressivi e comunicativi
	Organizzazione del lavoro scolastico	Applica correttamente le strategie di studio. E' in grado di svolgere ruoli di responsabilità nel lavoro di classe, collabora costruttivamente nelle attività, assume iniziative personali, presta aiuto a chi ne ha bisogno.
	Sviluppo dei livelli di apprendimento	Arricchisce il patrimonio culturale di conoscenze nuove e affina le abilità e le capacità. Consegue ottimi/apprezzabili livelli di apprendimento.
	Atteggiamento/ Gestione dei conflitti	Corretto e responsabile e segue le regole di comportamento in tutti i momenti della vita scolastica. sa di far parte di un gruppo e si pone in modo corretto con adulti e compagni. conosce ed usa responsabilmente gli ambienti e le attrezzature scolastiche. Gestisce in modo positivo la conflittualità. Favorisce la risoluzione di problemi e svolge il ruolo di mediatore.
	Collaborazione	Collabora costruttivamente con adulti e compagni.

INTERMEDIO	**Possesso di conoscenze e abilità di base**	Padroneggia in modo adeguato/la maggior parte delle conoscenze e delle abilità.
	Acquisizione delle competenze	È in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere compiti e problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti.
	Padronanza della lingua italiana	Utilizza in modo chiaro gli strumenti espressivi e comunicativi.
	Organizzazione del lavoro scolastico	Sa organizzare il lavoro scolastico. Assume iniziative e porta a termine compiti affidati in modo responsabile e autonomo. Collabora in modo propositivo con i docenti e i compagni, presta aiuto a chi ne ha bisogno.
	Sviluppo dei livelli di apprendimento	Amplia il suo patrimonio dei saperi con nuove conoscenze e sviluppa abilità e capacità per affrontare nuove situazioni. Consegue livelli di apprendimento buoni.
	Atteggiamento/Gestione dei conflitti	Generalmente corretto e responsabile e segue le regole di comportamento in tutti i momenti della vita scolastica. Si pone in modo corretto con adulti e abitualmente con i compagni. Generalmente conosce ed usa in modo responsabile gli ambienti e le attrezzature scolastiche . In caso di necessità chiede il supporto dell'adulto per gestire in modo positivo la conflittualità.
	Collaborazione	Collabora con adulti e compagni.
BASE	**Possesso di conoscenze e abilità di base Acquisizione delle competenze**	Padroneggia la maggior parte delle conoscenze e delle abilità in modo essenziale. Applica le conoscenze e le abilità in situazioni semplici e note. Esegue i compiti con il supporto di domande stimolo e indicazioni personalizzate.
	Padronanza della lingua italiana	Utilizza in modo non sempre appropriato e con qualche difficoltà gli strumenti espressivi e comunicativi.
	Organizzazione del	Adotta strategie di studio poco funzionali e non del tutto autonome. Lavora con modesto senso di responsabilità e

	lavoro scolastico	autonomia e dinanzi alle difficoltà non assume iniziative.
	Sviluppo dei livelli di apprendimento	Realizza lenti progressi sul piano culturale, acquisendo una basilare consapevolezza di informazioni ed abilità essenziali. Consegue livelli di apprendimento sufficienti.
	Atteggiamento/Gestione dei conflitti	Non sempre corretto e responsabile, ma se richiamato segue le regole stabilite. E' integrato nel gruppo classe e si relaziona in modo corretto con gli adulti, ma non sempre con i compagni. Non sempre usa adeguatamente gli ambienti e le attrezzature scolastiche, ma se richiamato segue le regole stabilite. Non sempre riesce a gestire in modo positivo la conflittualità.
	Collaborazione	Collabora solo in alcune situazioni con adulti e compagni.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	**Possesso di conoscenze e abilità di base**	Possiede conoscenze parziali e frammentarie ed abilità minime.
	Acquisizione delle competenze	Se opportunamente guidato, applica le conoscenze e le abilità per svolgere compiti semplici in situazioni note.
	Padronanza della lingua italiana	Utilizza con difficoltà gli strumenti espressivi e comunicativi.
	Organizzazione del lavoro scolastico	Non è autonomo nell'impiego delle strategie di studio e di lavoro.
	Sviluppo dei livelli di apprendimento	Rivela progressi assai lenti nello sviluppo cognitivo, nell'acquisizione dell'autonomia e della responsabilità. Opera sotto la guida di docenti e compagni e si arrende dinanzi alle difficoltà.
	Atteggiamento/Gestione dei conflitti	Non sempre corretto e responsabile e necessita di richiami ripetuti. Fatica ad integrarsi nel gruppo classe e non si pone in modo corretto con gli adulti e i compagni. Non usa correttamente gli ambienti e le attrezzature scolastiche.
	Collaborazione	Fa fatica a collaborare con adulti e compagni.

GRIGLIA PER LA DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO ALLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO

SITUAZIONE DELL'ALUNNO NEL PRIMO PERIODO	
SITUAZIONE DI PARTENZA	**L'alunno disponeva di una preparazione iniziale …….**
• solida e pienamente soddisfacente sotto ogni profilo	
• ricca e soddisfacente in ogni ambito disciplinare	
• adeguata alla classe d'appartenenza	
• essenziale in tutti gli ambiti disciplinari	
• incerta e lacunosa in alcuni ambiti disciplinari	
• incerta e lacunosa in tutti gli ambiti disciplinari	
ELEMENTI CHE HANNO CARATTERIZZATO LA SUA VITA SCOLASTICA	
IMPEGNO E COSTANZA	**Ha affrontato le attività scolastiche...**
• dimostrando senso di responsabilità, puntualità, capacità d'impegno costante.	
• dimostrando serietà, puntualità e costanza.	
• dimostrando attenzione e impegno regolare.	
• dimostrando impegno e una discreta applicazione.	
• dimostrando impegno e applicazione sufficienti	
• senza dimostrare impegno, anche se sollecitato.	
CONSAPEVOLEZZA ED AUTONOMIA	**Ha lavorato alle consegne…**
• in modo pienamente autonomo, sicuro e consapevole	
• in modo autonomo, sicuro e consapevole	
• in modo autonomo e sicuro	
• con relativa autonomia	
• più semplici correttamente, se guidato e supportato nello svolgimento del compito.	
• più semplici in modo impreciso e scorretto anche se supportato nello svolgimento del compito.	

METODO DI STUDIO	**Ha utilizzato un metodo di lavoro/studio…**
• personale, efficace e molto produttivo.	
• efficace e produttivo.	
• efficace	
• funzionale	
• prevalentemente mnemonico e non sempre produttivo.	
• dispersivo e inadeguato.	
PARTECIPAZIONE E SOCIALIZZAZIONE	**Ha partecipato al dialogo educativo …**
• in modo attivo e costruttivo.	
• in modo attivo.	
• in modo costante.	
• se stimolato	
• difficilmente, anche se stimolato.	
Si è integrato nel gruppo dei pari dimostrandosi…	
• sempre disponibile e collaborativo verso tutti.	
• più disponibile verso alcuni compagni ma capace di collaborare con tutti in vista di un risultatocomune.	
• socievole e capace di offrire un proprio contributo al lavoro comune.	
- socievole e disponibile, anche se non sempre capace di offrire un proprio contributo al lavoro comune.	
• non sempre socievole e disponibile alla relazione	
ACQUISIZIONE DI CONOSCENZE/ABILITÀ DISCIPLINARI	**Ha acquisito conoscenze e abilità…**
• ampie, complete e organizzate in ogni ambito disciplinare	
• complete e organizzate in ogni ambito disciplinare	
• sicure e organizzate in ogni ambito disciplinare	
• essenziali.	

QUALI ELEMENTI HANNO CARATTERIZZATO LA VITA SCOLASTICA IN QUESTO II Q.

ISTITUTO COMPRENSIVO G. LEOPARDI - AOO - PR. U. N. 0000766 DEL 15/01/2024 - IV.1

PARTECIPAZIONE	**In questo II quadrimestre l'alunno**
ha partecipato alla vita scolastica in modo attivo e costruttivo	
ha partecipato alla vita scolastica in modo attivo	
ha partecipato alla vita scolastica in modo abbastanza attivo	
ha partecipato alla vita scolastica in modo discontinuo	
ha partecipato alla vita scolastica con interesse e spirito d'iniziativa	
ha partecipato alla vita scolastica con interesse	

ha partecipato alla vita scolastica in modo occasionale	
ha partecipato alla vita scolastica se opportunamente sollecitato	
ha partecipato ad alcuni ambiti della vita scolastica	
ha offerto alla vita scolastica un contributo …	
IMPEGNO	**Ha dimostrato un impegno**
regolare	
assiduo	
costante	
più costante	
meno costante	
saltuario	
costante nelle attività di classe ma non sempre adeguato nel lavoro a casa	
adeguato solo nelle attività di classe	
sufficiente nelle attività di classe ma non sempre adeguato nel lavoro a casa	
METODO DI STUDIO	**Ha affrontato le *attività didattiche individuali***
con un metodo produttivo ed efficace	
con un metodo efficace	
con un metodo poco efficace	
con un metodo non sempre produttivo	
con un metodo dispersivo	
con un metodo poco efficace	
con un metodo dispersivo e scarsamente produttivo	
con una modalità che beneficia del supporto dell'insegnante	
con una modalità che dipende dal supporto dell'insegnante	
con una modalità che dipende molto dal supporto e dalla guida dell'insegnante	
con un metodo non del tutto autonomo ed efficace	
con un metodo poco strutturato	
con un metodo funzionale e personale	

ISTITUTO COMPRENSIVO G. LEOPARDI - AOO - PR. U. N. 0000766 DEL 15/01/2024 - IV.1

con un metodo organico, riflessivo e critico

DISPONIBILITÀ E RELAZIONE	**…e le *attività di coppia/gruppo* dimostrandosi**
	disponibile nei confronti di tutti, oltre che capace di collaborare attivamente in vista di un risultato comune
	più disponibile nei confronti di alcuni compagni ma capace di collaborare attivamente in vista di un risultato comune
	disponibile solo nei confronti di alcuni compagni e capace di un valido apporto al risultato comune
	non sempre capace di apportare un proprio contributo
	pienamente capace di collaborare e relazionarsi positivamente
	capace di collaborare e relazionarsi positivamente
	non sempre capace di collaborare e relazionarsi positivamente
	più orientato alla relazione che alla produzione di un risultato comune
	più produttivo che nel lavoro individuale
	meno produttivo che nel lavoro individuale

SITUAZIONE DELL'ALUNNO ALLA FINE DEL SECONDO PERIODO	
ACQUISIZIONE DI CONOSCENZE/ABILITÀ DISCIPLINARI	**Ha acquisito**
le conoscenze e le abilità di tutti gli ambiti disciplinari	
le conoscenze e le abilità di alcuni ambiti disciplinari	
le conoscenze e le abilità solo di alcuni ambiti disciplinari	
alcune conoscenze e abilità fondamentali dei diversi ambiti disciplinari	
alcune conoscenze e abilità fondamentali di alcuni ambiti disciplinari	
.	
con un livello di padronanza	
pienamente soddisfacente sotto ogni profilo	
notevole	
soddisfacente	
adeguato	
adeguato alle attuali possibilità dell'alunno	
essenziale	
non ancora adeguato alle attuali possibilità dell'alunno	
che deve dirsi soddisfacente perché adeguato alle attuali possibilità dell'alunno	
non sempre adeguato	
Ha ottenuto un profitto **(solo per la scuola secondaria di primo grado)**	
quasi ottimo	
più che distinto	
distinto	
quasi distinto	
più che buono	
buono	
quasi buono	
più che discreto	
discreto	

ISTITUTO COMPRENSIVO G. LEOPARDI - AOO - PR. U. N. 0000766 DEL 15/01/2024 - IV.1

quasi discreto
più che sufficiente
sufficiente
appena sufficiente
non del tutto sufficiente
non sufficiente

TABELLA CON SUGGERIMENTI: "QUALIFICARE" E PERSONALIZZARE I GIUDIZI

PARTECIPAZIONE	INTERESSE	IMPEGNO
Completa Consapevole Proficua Costante Attenta Discreta Adeguata Selettiva Dispersiva Saltuaria Parziale Passiva	Spiccato Vivo Elevato Complet o Notevole Considerevol e Adeguato Sufficiente Apprezzabile Modesto Limitato Saltuario Superficiale Scarso Inadeguato	Rilevante Costruttivo Considerevole Notevole Assiduo Serio Costante Continuo Apprezzabile Adeguato Incostante Modesto Limitato Scarso
AUTONOMIA	**METODO DI STUDIO**	**SONO STATI RAGGIUNTI**
Piena Considerevol e Sicura Buona Discreta Insicura Modesta Limitata	Organico Riflessivo Scrupoloso Ordinato Appropriato Efficace Produttivo Essenziale Approssimativ o Incompleto Impreciso Dispersivo Confuso Disordinato Inefficace Inconsistente	Sono stati pienamente raggiunti Sono stati raggiunti in modo soddisfacente Sono stati raggiunti Sono stati essenzialmente raggiunti Sono stati parzialmente raggiunti Non sono stati raggiunti

ALLEGATO 3

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

MOTIVAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo nasce per rispondere alle esigenze formative poste dal nostro territorio, per affrontare in modo efficace le problematiche culturali ed organizzative legate ad un aumento di immigrati nel nostro Paese e per far fronte ad un progressivo incremento delle iscrizioni di alunni stranieri nella nostra scuola. Il concetto di integrazione investe uno spazio più ampio rispetto al concetto di accettazione dello straniero e al relativo inserimento in classe. L'inclusione nella nostra scuola passa attraverso la consapevolezza che l'incontro e lo scambio favoriscono il processo di continua elaborazione da cui la cultura si origina. Il nostro protocollo tenta di soddisfare l'esigenza contemporanea di promuovere la conoscenza di elementi culturali diversi, in modo da sviluppare l'approccio interculturale verso l'altro. La scuola si configura quindi come luogo di confronto e scambio culturale, ma anche come sede di acquisizione di strumenti idonei per conseguire un buon livello di inclusione per il futuro cittadino di domani.

Lavorando in questa direzione risulta evidente la necessità di operare anche per il superamento dello svantaggio linguistico che rappresenta un ostacolo ed un elemento di divisione. Il lavoro ha come oggetto la progettazione, la condivisione e la realizzazione di attività riguardanti l'accoglienza e l'inclusione di alunni stranieri, l'attivazione di percorsi di acquisizione del codice linguistico o di potenziamento di conoscenza della lingua italiana, la promozione dell'apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti.

La visione dell'interculturalità, riconoscendo la persona come unica, ne identifica come unici i modi di essere, gli attributi personali, sociali e culturali, ne riconosce problematicità e potenzialità, promuovendo quindi la valorizzazione di tali diversità; l'obiettivo è quello di favorire la convivenza di individui appartenenti a mondi linguistici, religiosi e etnico-culturali diversi e di rendere feconda la ricchezza relazionale insita nell'incontro di tali peculiarità.

SOGGETTI COINVOLTI

- Tutti gli alunni, gli insegnanti e gli operatori della scuola in generale per attuare l'accoglienza e l'inclusione.
- Alunni stranieri di recente immigrazione non italofoni.

- Alunni stranieri con minime competenze comunicative, con problemi relativi alla strutturazione della frase, alla lettura e alla scrittura.
- Alunni stranieri senza problemi di lingua.
- Insegnanti di classe che accolgono alunni stranieri.
- Insegnanti facilitatori su progetto specifico di corso di lingua italiana.
- Referente di area.
- Dirigente scolastico.
- Soggetti di servizi territoriali.

FINALITÀ E AREE DI INTERVENTO PREVISTE

- Favorire un'accoglienza efficace e proficua;
- percorsi flessibili ed operativi di alfabetizzazione e di facilitazione linguistica, pronti ad essere attivati quando se ne ravvisi l'esigenza;
- Garantire il successo formativo e una positiva integrazione scolastica.
- Educare alla mondialità, all' interculturalità e ad una dimensione globalizzante.
- Controllare, ridurre e progressivamente eliminare fenomeni di intolleranza, emarginazione e razzismo.

OBIETTIVI

Apprendimento dell'italiano come seconda lingua, L2:

- Favorire un passaggio graduale e non traumatico dalla lingua del Paese d'origine a quella del Paese ospitante;
- utilizzare il processo di apprendimento della lingua italiana come mezzo di comunicazione, conoscenza e scambio culturale;
- utilizzare la comunicazione verbale e scritta per l'espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani;
- promuovere l'apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti.

Educazione interculturale:

- Favorire una positiva immagine di sé e della propria cultura;
- favorire lo sviluppo di una positiva immagine degli altri, di altri gruppi etnici, di altre culture, di altri popoli;
- passare dalla conoscenza superficiale dell'altro ad atteggiamenti permanenti di rispetto, di scambio e di dialogo;
- comprendere che ogni persona è portatrice di diversità (fisiche, ideologiche, di mentalità, di comportamento...) e saper apprezzare il valore della diversità come opportunità di crescita e di sviluppo;
- stimolare la capacità di osservare ambienti, tradizioni, culture e caratteristiche specifiche di altri popoli, superando stereotipi e pregiudizi;
- aiutare gli alunni a riconoscere altri punti di vista e ad acquisire la consapevolezza di avere una concezione del mondo non condivisa da tutti;
- aiutare gli alunni a sviluppare conoscenze, atteggiamenti, valori importanti per vivere in una società multietnica e multiculturale con spirito critico ed aperto alle novità e ai

cambiamenti

Inclusione scolastica, sociale ed educazione alla relazione interpersonale:

- Aiutare gli alunni a comprendere la realtà circostante attraverso la semplificazione dei testi di studio;
- aiutare gli alunni ad esprimere il proprio pensiero, le proprie conoscenze, il proprio disagio, la propria sofferenza ed ogni stato dell'anima;
- aiutare gli alunni a gestire i conflitti individuando le possibili soluzioni ed avanzando proposte;
- apprendere le modalità di presentazione di sé e conoscenza di altri;
- attività di denominazione delle parti del proprio corpo, dei cibi, degli oggetti, degli ambienti scolastici, degli animali e delle piante;
- riconoscimento graduale di parole e frasi scritte in relazione alle esperienze vissute con gli alunni;
- grammatica essenziale semplificata volta all'acquisizione veloce di un minimo di contenuti della disciplina finalizzati alla comunicazione orale e scritta;
- comprendere testi letti rispondendo a semplici domande;
- descrivere ciò che si osserva;
- scrivere testi corretti nella forma e nel contenuto; riferire contenuti appresi di tutte le discipline.

ARTICOLAZIONE DEL PROTOCOLLO E CONTENUTI

Il protocollo può essere suddiviso in tre fasi:

1. Prima fase ACCOGLIENZA

In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute. Il colloquio con i genitori viene tenuto dal Dirigente Scolastico o dal docente coordinatore insieme al referente del Protocollo Accoglienza, Inserimento e Inclusione Alunni Stranieri ed eventualmente in presenza di un mediatore, attingendo, ove possibile, alle risorse presenti sul territorio (contesto familiare o associazioni locali).

L'importante è che il colloquio sia chiaramente avvertito come un momento di incontro, di scambio, nettamente differenziato dagli aspetti più amministrativi e burocratici. Le informazioni raccolte serviranno per compilare successivamente una scheda di rilevazione che definisce la situazione di partenza dell'alunno e delinea il suo vissuto personale.

Incontro con l'alunno

Il primo incontro con l'alunno rappresenta un momento molto significativo.

Proprio in questa occasione egli comincia a conoscere la nuova realtà scolastica, prima dell'inserimento vero e proprio nella classe di appartenenza. Nel corso dei primi incontri con il ragazzo straniero è auspicabile che siano presenti le seguenti figure: il docente referente del protocollo Accoglienza, Inserimento e Inclusione Alunni Stranieri, uno degli insegnanti della futura classe di appartenenza dell'alunno e, possibilmente, un facilitatore/mediatore linguistico; in mancanza di un mediatore, si può chiedere ad un alunno proveniente dallo stesso Paese, immigrato già da qualche tempo, di "assistere" il compagno neo-arrivato veicolando le richieste e le indicazioni di lavoro in lingua italiana. Il primo rapporto con il ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'uso di tecniche non verbali quali il disegno, la gestualità, la fotografia ecc…o, per i ragazzi più grandi, dal ricorso a sussidi che utilizzano la lingua madre dell'alunno (dizionario e testi bilingui). All'alunno vengono proposte prove d'ingresso volte a rilevare le sue capacità, i suoi interessi e che costituiscono un primo passo per accertare le sue competenze, i suoi saperi e le sue attitudini.

Caratteristiche comuni alle prove devono essere la chiarezza, la brevità, la semplicità della consegna. Se l'alunno neo-arrivato ha già appreso alcune parole o semplici espressioni in lingua italiana, queste ultime costituiscono una base di partenza che va valorizzata e incoraggiata sin dal primo incontro come presupposto per le successive conoscenze.

Proposta di assegnazione della classe

Gli elementi raccolti durante le precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento. I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe vengono deliberati dal Collegio Docenti…… sulla base di quanto previsto:

- Legge n. 176/1991, Ratifica ed esecuzione della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989
- D. Lgs. n. 286/1998, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (in modo particolare il famoso articolo 38)
- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del MIUR (emanate nel febbraio 2014)
- D. Lgs. n. 142/2015, Norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (in modo significativo l'articolo 21)
- Legge n. 47/2017, "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" (in modo specifico l'articolo 14)
- "Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine" emanate dal MIUR e dal Garante per l'Infanzia (del dicembre 2017)

- “Vademecum operativo per la presa in carico e l’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati” del Ministero dell’interno (emanate nel marzo 2021).

-dall’art.45 del DPR 31/8/99. In particolare: “… i minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che il Collegio deliberi l’iscrizione ad una classe diversa e, comunque, tenendo conto:

- dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all’età anagrafic

- dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno, del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza, del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno.”

Il referente della scuola/plesso interessato/a propone al Dirigente Scolastico la classe o la sezione, tenendo conto dei dati acquisiti, della normativa, della situazione delle classi, dell’eventuale richiesta formale dei genitori, e fornisce i primi dati raccolti al Consiglio di Classe o Interclasse o Intersezione straordinari.

Qualora nelle scuole esistano più sezioni della medesima classe si terranno in considerazione i seguenti criteri:

- il numero degli alunni;
- la presenza di alunni diversamente abili e la loro tipologia;
- il livello didattico e l’approccio relazionale del gruppo-classe;
- l’inserimento di altri alunni stranieri.

2. Seconda fase INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione in merito all’assegnazione ad una determinata classe viene accompagnata dall’individuazione dei percorsi di facilitazione che devono essere predisposti a favore dell’alunno straniero. In particolare si definisce un piano di studio personalizzato dell’alunno (PDP), precisando gli obiettivi possibili raggiungibili, nella consapevolezza che l’apprendimento della lingua italiana, in particolare quella dello studio, avviene in tempi lunghi e coinvolge i docenti di tutte le discipline. L’apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua devono essere al centro dell’azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe facciano comprendere, tramite appunto l’attivazione di percorsi semplificati, le “parole chiave” relative alla propria disciplina. La Commissione si adopera per avere, in tempi brevi, l’intervento eventuale di facilitatori linguistici nelle classi in cui gli alunni sono inseriti. Per favorire l’accoglienza gli insegnanti di classe, in collaborazione con i facilitatori e/o mediatori linguistici, si impegnano a predisporre:

- i documenti relativi alle provenienze e alle identità culturali (carte geografiche, immagini, scritte e libri nella lingua madre…)
- gli strumenti del passaggio (scritte in italiano, liste bilingui, vocabolari, raccolte di immagini…)
- il necessario adattamento dei programmi
- eventuali progetti mirati per singoli alunni e per piccoli gruppi anche sotto forma di classi aperte.

Nella valutazione si terrà conto del percorso individualizzato dell'alunno: ciò comporta la focalizzazione dei progressi realizzati soprattutto nell'uso dell'Italiano L2 (in particolare, per gli alunni arrivati da poco in Italia), considerando anche la motivazione, l'impegno, le potenzialità di apprendimento dimostrate ed i risultati conseguiti.

3. Terza fase EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Ideazione di percorsi interculturali a cura dei membri del Consiglio di classe/interclasse/intersezione con il supporto del Dirigente scolastico, del referente di area, degli operatori dei servizi del territorio e degli insegnanti facilitatori. Essi prevedono l'inserimento di contenuti interculturali nel contesto di tutte le discipline, dall'Italiano alla Geografia, alla Storia, alla Narrativa fino alle manifestazioni ludiche e sportive.

Possibili percorsi contenutistici possono riguardare:

IL CIBO come elemento riferibile a tradizioni e culture diverse in riferimento non solo alla quotidianità, ma anche alle festività internazionali.

I PAESI: scoperta delle caratteristiche geografiche, economiche e storiche dei Paesi di provenienza.

IL VIAGGIO E L'IMMAGINAZIONE: strutturazione di un ipotetico viaggio alla scoperta di luoghi, ambienti e popolazioni.

UGUALI E DIVERSI: percorso riguardante le uguaglianze e le diversità di usanze, abitudini, tradizioni e giochi.

METODOLOGIE DIDATTICHE

INDUTTIVE E DEDUTTIVE A SECONDA DELLE NECESSITA'

- Ascolto, comprensione, disponibilità e flessibilità
- valutazione dei livelli di partenza ed elaborazione di piani di lavoro individualizzati

- percorsi laboratoriali che diano centralità all'esperienza e al saper fare
- conversazioni guidate
- lezioni frontali e partecipate
- letture, esercizi ed attività interattive
- carte, schemi, mappe concettuali, sintesi
- lavori individuali e di gruppo
- uso del vocabolario

STRUMENTI

- Materiale bibliografico di tipo linguistico.
- Materiale bibliografico di tipo pedagogico- interculturale per l'autoformazione degli insegnanti e per la trasmissione dei relativi saperi alle classi.
- Utilizzo di computer e software per l'apprendimento della lingua italiana e per il reperimento di materiali specifici sul tema dell'interculturalità.

RISULTATI ATTESI

Per gli alunni stranieri:

- Ambientazione graduale nella nuova realtà scolastica italiana;
- assimilazione del nuovo sistema linguistico senza traumi e nel rispetto dell'esperienza scolastica pregressa;
- acquisizione della lettura e della scrittura secondo le regole ortofoniche della lingua italia
- miglioramento dell'uso quotidiano della lingua orale per comprendere e comunicare;
- apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti (italiano per studiare);
- comprensione della realtà circostante e capacità di espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani attraverso l'utilizzo della comunicazione "verbale e scritta";
- acquisizione di fiducia in sé e di autonomia, evitando il trauma dell'emigrazione;
- superamento delle difficoltà scolastiche;
- costruzione di relazioni equilibrate con i compagni e con gli adulti;
- graduale abbattimento dei pregiudizi e di una visione stereotipata dello straniero;
- inserimento attivo nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

Per gli alunni italiani:

- graduale superamento dei pregiudizi e di una visione stereotipata dello straniero;
- apertura ad esperienze diverse che tendano a prevenire fenomeni di emarginazione e razzismo;
- conoscenza di usi, costumi, tradizioni, credenze e modi di vita dei Paesi di provenienza dei compagni stranieri;
- inserimento attivo nell'ambiente scolastico ed extrascolastico;
- capacità di accogliere i compagni stranieri aiutandoli, apprezzandone la presenza come ricchezza formativa e riconoscendone la diversità come occasione di crescita e sviluppo;
- capacità di integrare i nuovi alunni sviluppando atteggiamenti interculturali che riconoscano il valore delle diverse culture e dei differenti punti di vista.

Per i Docenti:

- Collaborazione costante e raccordo operativo degli interventi realizzati;
- maggior competenza ed efficacia nell'affrontare e risolvere le problematiche connesse all'Intercultura.

MODALITÀ DI CIRCOLAZIONE DELLE INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI

- Supervisione da parte del Dirigente scolastico.
- Coordinamento operativo da parte del referente di area.

LIVELLO DI RESPONSABILITÀ

- **Collegio dei Docenti**: approva il progetto inserito nel POF.
- **Dirigente scolastico**: promuove e coordina i rapporti con i soggetti coinvolti, garantendo l'attuazione del progetto.
- **Referente di area**: rileva i bisogni formativi, elabora e struttura il progetto, ne coordina l'attuazione, organizza corsi di livello per l'alfabetizzazione della lingua italiana, fornisce documenti e materiali per il corso di lingua italiana, ne comunica date, luoghi, eventuali cambiamenti e sospensioni, tiene i contatti con eventuali servizi e strutture che sul territorio si occupano di immigrazione con funzione di raccordo e cooperazione.
- **Insegnanti di classe**: favoriscono l'accoglienza dell'alunno e della famiglia, accompagnano il percorso di accoglienza e di inserimento dell'alunno, attivano percorsi interculturali all'interno della classe, concordano con il Consiglio di classe gli obiettivi minimi di tutte le discipline.
- **Insegnanti di italiano L2**: realizzano corsi di livello per l'alfabetizzazione nella lingua italiana.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

- La referente di area segue l'evolversi della situazione, i casi di emergenza e i nuovi arrivi
- La referente del progetto, il Dirigente scolastico, gli insegnanti coinvolti verificano in itinere le varie fasi del percorso ed apportano eventuali correzioni durante la realizzazione dello stesso.
- Alla fine dell'anno scolastico vengono valutate l'efficacia dello stesso e la sua ricaduta sulla scuola e sul territorio.
- Il Collegio dei docenti verifica le proposte e la relativa applicazione delle attività interculturali.
- Il Collegio dei docenti a fine anno verifica l'effettiva efficacia del progetto e la sua fedeltà agli obiettivi prefissati, valutandone la ricaduta formativa sulla scuola.

RISORSE MATERIALI ED UMANE - COSTI E SUSSIDI

- Materiale bibliografico selezionato.
- Fotocopie.
- Carta, uso stampanti e fotocopiatrice.
- La realizzazione del Progetto richiede l'utilizzo di almeno due insegnanti facilitatori, designati secondo i criteri della disponibilità, della continuità e del riconoscimento di attitudini professionali adeguate, idonee e funzionali al lavoro da svolgere.

4.AZIONE DI FORMAZIONE Personale docente

- Si prevedono momenti di formazione per il personale docente, relativi alla programmazione delle attività didattiche a favore degli alunni stranieri, alla semplificazione dei testi, all'utilizzo di tecniche laboratoriali quali il Cooperative Learning, utili a far socializzare più rapidamente gli alunni stranieri con i loro compagni italiani e a farli integrare nella nuova realtà.

- Verranno organizzate iniziative di formazione su tematiche relative all'immigrazione, all'accoglienza e all'Intercultura, con l'intervento di esperti, anche in collaborazione con le Amministrazioni Comunali. Questi momenti saranno rivolti non solo al personale scolastico, ma a tutta la cittadinanza.

Sportello per famiglie

Si ipotizza anche l'attivazione di uno sportello per le famiglie degli alunni non italofoni come ulteriore supporto e strumento, al fine di rendere il processo di integrazione più agevole anche sotto il profilo psicologico e sociale.